TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2555_001**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Caro Ippolito.

Ricevei jeri il carissimo Dono de' tuoi versi,
e te ne ringrazio infinitamente. Volsi
e rivolsi il libro per ogni verso, subito
ricevuto, lo feci passare pagina per
pagina, voltai e rivoltai in tutti i
sensi la sopracoperta, ma non mi
venne fatto di ritrovarci una tua
parola a me diretta, un tuo saluto.
Restai di stucco! — Io non che la gua-
sta ragione, analizzando, in tutto suo
agio, la causa efficiente di tale avve-
nimento, e costruendo tutte le ipote-
si possibili sul motivo pel quale tu
non mi avessi scritto verbo, venne
nella placida e fiduciosa convinzione
che mi avessi scritto per la posta,
e che da un istante all'altro avrei
ricevuto tue nuove. — E così fu.
Vedi il gran danno di chi ha la
ragione! — Se tale avventura fos-
se toccata ad un animale bruto,

ms 2555/1

(passiamo, per stare in carattere, un
asino), cosa avrebbe egli fatto in tale
occasione? Certamente nulla...; ma
noi invece enti ragionevoli, abbia-
mo la preziosa facoltà di logorarci
il cervello su simili faccende, di fare
le supposizioni più strambe, ed anche
di soffrire, giacchè, te lo debbo dire,
ho sofferto nel vedere il tuo volu-
metto non accompagnato da un
tuo viglietto, e mi passò qual dolo-
roso lampo nel pensiero, che tu fos-
si adirato con me; per qual ragione
di grazia?.....non la sapeva.
Un'ora dopo però la posta confermava
le queste deduzioni del mio Io pensan-
te, e la tua lettera mi spiegava a
chiare note le ultime fasi della
tua vita studentesca, morta sotto
una toga da dottore! Buon Dio
sai, non sarebbe nemmeno il ca-
so di farti congratulazioni per

tale avvenimento, giacchè?, Esperto
Credo Ruperto!,, in tali occasioni non
ci si guadagna che un migliajo di
lire gettate, ed uno straccio di pezzo di
cartapecora istoriato; ed in ultima ana-
lisi dopo si resta sempre qual si era
prima; chi un bravo giovinotto, come
lo; e chi un asino ancora come lo
era in principio et nunc et semper,
colla sola differenza che a meglio carat-
terizzarlo gli hanno posto il basto.
Ma siccome nell'arduo cammin di no-
stra vita legale, per potere a 35 o 40
anni, porre in calce ad un libello, il
nostro riverito nome coll'epiteto di
Avvocato, occorre assolutamente que-
sta pagliacciata di alia, così mi con-
gratulo con te che l'hai fatta, e
che presto ti sei slanciato a piè pari
nella turba dei dottori leguleji.

abbandonando ora gli scherzi, mi duole che
tu passi definitivamente in Friuli, per
la sola ragione che mi ti allontani di
più; però spero che quantunque Dottore,
vorrai ricordarti della tua professione
di moto perpetuo, e lasciarti vedere di quan=
do in quando anco da queste parti. —
Quanto a me sai che tendo all'immobile,
ma pure fo sacramentum che a tem=
po opportuno saprò vincere la natura,
e slanciarmiti nelle braccia ovunque
tu sia.
Addio frattanto, perdona tutte queste balor=
daggini, e conservami la tua preziosa
amicizia — Alla tua Mamma mille
doveri, da parte mia, e della famiglia
a te riconoscente della tua memoria —
Sai nulla? — Quest'autunno grattai pure io la
cetra traducendo così per istudio e passa=
tempo alcuni brani di poesia Spagnuola —
Se quest'inverno fra il dolce far nulla che
mi occupa, avrò tempo di rivederle e porle
in netto, te le spedirò come a giudice compe=
tente, sicuro che mi saprai dire coscienziosamen=
te, se meritino l'onore, (non della stampa, dio mi liberi,)
ma di lasciarle leggere ad alcuno se mai ci venisse questo gr=

vale — Addio di nuovo
Tuo
[illegible]

Caro Ippolito.

Ricevei jeri il carissimo dono de' tuoi versi, e te ne ringrazio infinitamente. Volsi e rivolsi il libro per ogni verso, subito ricevuto, lo feci passare pagina per pagina, voltai e rivoltai in tutti i sensi la sopracoperta; ma non mi venne fatto di ritrovarci una tua parola a me diretta, un tuo saluto. Restai di stucco! — Se non che la questa ragione, analizzando, in tutto suo agio, la causa efficiente di tale avvenimento, e costruendo tutte le ipotesi possibili sul motivo pel quale tu non mi avessi fatto verbo, [illegible]